Valdelsa
Valdicecina

STORIA, ARTE E CULTURA

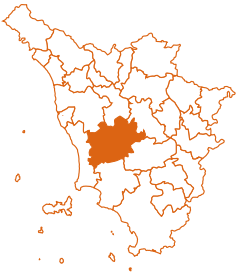
Nella terra degli Etruschi. Al centro del Medioevo.

www.valdelsavaldicecina.it

visittuscany

ITA

Toscana



Condividi le tue avventure
#valdelsavaldicecina #visittuscany

Valdelsa Valdicecina

Millenni di storia in un viaggio

La Via Francigena e la Via del Sale, due delle principali vie di comunicazioni del Medioevo, delimitano una zona al centro della Toscana, caratterizzata da una natura in gran parte incontaminata, punteggiata da castelli, fortezze e cinte murarie che raccontano ai viaggiatori di un passato di grandi battaglie e di artisti immortali, ma anche di un futuro che guarda alle energie rinnovabili e alla creazione di un patrimonio culturale e artistico contemporaneo.

Viaggiando si intuisce un'identità culturale fatta di un substrato comune ma sfaccettato da conoscere attraverso festival, rievocazioni e sagre del ricco calendario di eventi dell'anno.

Ambito Turistico Regionale Terre di Val d'Elsa e dell'Etruria Volterrana, comuni di Casole d'Elsa, Castelnuovo Val di Cecina, Colle di Val d'Elsa, Montecatini Val di Cecina, Monteriggioni, Monteverdi Marittimo, Poggibonsi, Pomarance, Radicondoli, San Gimignano, Volterra.

Casole d'Elsa | Castelnuovo Val di Cecina | Colle di Val d'Elsa | Montecatini Val di Cecina | Monteriggioni | Montevertdi Marittimo | Poggibonsi

Pomarance | Radicondoli | San Gimignano | Volterra

Ufficio di Ambito
Terre di Siena Lab Srl
turismo@terredisienalab.it

Intervento finanziato con risorse FSC
Piano Sviluppo e Coesione della Regione Toscana:

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione
Regione Toscana
TOSCANA PROMOZIONE TURISTICA

CICLICA DESIGN

Millenni di storia in un viaggio

@valdelsavaldicecina

Condividi le tue esperienze e scopri i suggerimenti e le idee di viaggio sui canali social.

Al centro della Toscana si estende un territorio dalla storia millenaria. Le sue origini più antiche sfumano nella leggenda e si perdono nella notte dei tempi, ma le storie più avvincenti del passato ancora vivono con forza. Si trovano **nelle fortezze e nei castelli** che disegnano il profilo dei panorami, e che sorgono immobili fin dai secoli del grande Medioevo. Alcune di queste storie sono ancora più antiche: hanno viaggiato nel tempo per migliaia di anni, e sono giunte fino al presente per raccontare al mondo tutto il fascino e l'avanguardismo del **misterioso popolo etrusco.** Il passato della Valdelsa Valdicecina si rivela nelle sale di affascinanti musei, fedeli custodi della memoria, e si incontra passeggiando tra i borghi e la natura.

In numeri

Dai centri storici alle valli dove scorrono i fiumi Elsa e Cecina.

1 Sito
Patrimonio dell'Umanità

11
I comuni dell'ambito turistico

91.682
Abitanti totali

1.500 km²
Superficie dell'ambito

358 m s.l.m.
Altitudine media

Nel cuore dell'Etruria

Una civiltà tra le più enigmatiche e affascinanti, in una terra ricca di storia, natura ed enogastronomia; un'occasione per scoprire le origini toscane più remote, quelle etrusche, tra archeologia, borghi e paesaggi bellissimi.

L'acropoli etrusca di Volterra

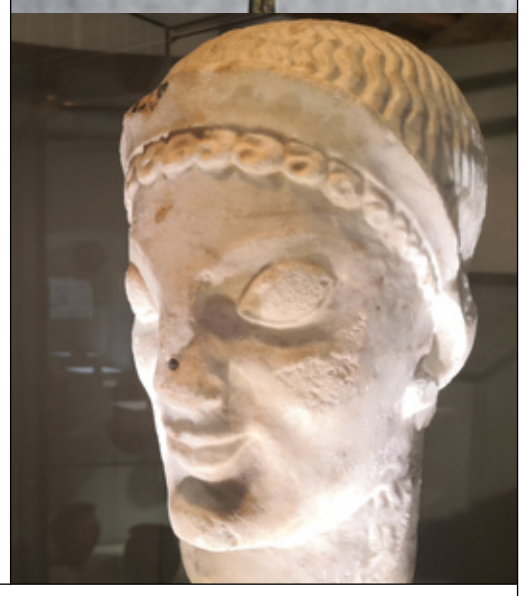
Punto più alto e principale zona verde dello splendido borgo arroccato di Volterra, l'acropoli sorge vicino alla fortezza medicea, permettendo a chi la visita di tuffarsi anche nella storia più remota della città. Fa parte del parco archeologico Enrico Fiumi e conta numerosi templi ed altri edifici annessi di cui oggi sono apprezzabili i basamenti. Reperti che testimoniano la consacrazione dell'area al culto e la grande importanza che ricoprì Volterra, oltre a dimostrare la monumentalità della civiltà etrusca.

Le due "Ombre", statue gemelle

Diventato uno dei simboli di Volterra e della civiltà etrusca, l'Ombra della Sera è una piccola statua votiva dalle sembianze umane e forme allungate, custodita dal Museo Etrusco Guarnacci di Volterra.
Un nome che evoca fascino e mistero assegnatogli secondo la tradizione popolare dal grande Gabriele D'Annunzio, per l'assonanza con le lunghe ombre che solo il tramonto riesce a creare; un reperto di straordinaria importanza che trova idealmente la sua gemella nel Museo Archeologico di San Gimignano, una scultura simile chiamata Hinthial, appunto l'Ombra di San Gimignano.

La Testa Bargagli di Casole d'Elsa

Realizzata in marmo di Carrara e raffigurante una figura femminile, la Testa Bargagli è un reperto dall'alto pregio archeologico, custodito nella sezione dedicata del Museo Civico Archeologico e della Collegiata di Casole d'Elsa. Spicca tra i reperti della cospicua raccolta denominata Collezione Bargagli, che conta numerose testimonianze etrusche che andavano ad arricchire i corredi funerari, come vasi ed urne, rinvenute durante i vari scavi effettuati nella fattoria di Querceto, nella campagna che circonda Casole.



TESORI ARCHEOLOGICI

Come esploratori sulle tracce degli Etruschi

Antica popolazione che suscita fascino, curiosità, mistero oggi come in passato, gli Etruschi crearono una civiltà prospera e tra le più evolute fra quelle pre-romane, di cui oggi ne rimangono preziose testimonianze. Terra forgiata da questo affascinante popolo, la Valdelsa Valdicecina è uno scrigno di storia e archeologia che permette di ricalcare le orme degli antichi Etruschi. Prima fra tutte le perle storiche che costellano questo territorio, **Volterra**, che fu tra le principali città-stato dell'Etruria. L'antica Velathri raggiunse il suo massimo splendore nel IV secolo a.C.; una prosperità ottenuta grazie anche al fiorente commercio di minerali, quali argento e rame, e del sale, oltre agli scambi favoriti dalla via di comunicazione offerta naturalmente dal fiume Cecina verso il mare e alle vie di terra che la collegavano ai percorsi interni. Tra le molte, anche per l'importanza che mantenne ben oltre il Medioevo, fu decisiva la Via del Sale, cosiddetta "Salaiola", che univa e unisce Volterra a San Gimignano.
Un patrimonio etrusco fra i più importanti al mondo quello custodito anche dal centro stesso di Volterra. Già l'accesso al borgo parla di Etruschi; la **Porta all'Arco** e Porta Diana, le mura ciclopiche che cingono l'abitato, di cui lunghi tratti sono ancora ben visibili nella sua origine etrusca, sono esempi della grande abilità architettonica di questo popolo. Sulla parte più alta del colle di Volterra, ben visibile da tutti i territori circostanti, sorgeva la parte destinata alla spiritualità, l'acropoli, mentre lungo le pendici si disponevano le necropoli, consacrate alla venerazione dei morti, dalle quali provengono importantissimi reperti conservati al Museo Etrusco Guarnacci.
Testimonianze destinate alla cura dei morti e rivolte alla vita ultraterrena si ritrovano in tutto il territorio della Valdelsa Valdicecina. Nei pressi del delizioso borgo medievale di **Colle di Val d'Elsa**, la necropoli di Dometaia è il fulcro dell'omonimo **parco archeologico** che conta ben 56 tumuli. I reperti tornati alla luce durante gli scavi fatti in questa zona, sono conservati presso il Museo Archeologico Ranuccio Bianchi Bandinelli nel centro di Colle; il fiore all'occhiello dell'esposizione è il corredo funebre della famiglia Calisna Sepu, ritrovato nel 1893 nel territorio di Monteriggioni, che emerge per ricchezza e magnificenza.
Il polmone che tinge di verde la Val d'Elsa, la Montagnola Senese, avvolge fra le chiome delle sue rigogliose leccete il **tumulo di Mucellena**, una tomba a pianta complessa sormontata dagli alberi e ben conservata. Ricade nel territorio di **Casole d'Elsa**, romantico paesino tra la più bella campagna toscana, il cui Museo Civico Archeologico e della Collegiata è custode di due meravigliosi cinturoni bronzei dal fascino senza eguali, decorati con una **scena di pugilato** tratta dal mito.
Anche il cuore geotermico del territorio si arricchisce di tesori archeologici; a **Pomarance,** sotto la Canonica della pieve di San Giovanni Battista, si trova una tomba a camera ipogea, mentre le storiche sale di Palazzo Ricci espongono numerosi reperti che parlano di usi e costumi dei popoli che hanno abitato queste terre, fra cui la **monumentale stele etrusca** di Pomarance. Invece le colline che circondano il piccolo quanto splendido borgo di Montecastelli Pisano che arroccato domina il Pavone, torrente verde smeraldo affluente del Cecina, celano una piccola quanto interessante perla archeologica, la tomba ipogea risalente al VI secolo a.C. chiamata **Buca delle Fate.**
La cultura etrusca non abbracciava soltanto la dimensione spirituale, gli Etruschi erano dei gran cultori anche dei piaceri terreni e **frequentatori delle terme**: molto attenti alle manifestazioni di termalismo naturale, apprezzavano le proprietà benefiche delle acque sorgive, a cui attribuivano una marcata valenza sacra. Nei pressi di **Sasso Pisano**, borgo circondato da spettacolari fenomeni geotermici del territorio di Castelnuovo Val di Cecina, vennero rinvenuti i resti di un complesso sacro-termale, le **Terme del Bagnone**. Impianto architettonico di grande rilevanza, conserva le tracce di vasche, portici e locali destinati all'accoglienza dei fedeli in cerca di cure. Un'area archeologica di estremo interesse, dalla quale sono emersi reperti importanti, conservati nel Museo Etrusco Romano Antiquarium di Sasso Pisano.
Esperti architetti, maestri artigiani, formidabili gioiellieri, tra spiritualità e vita terrena; il popolo etrusco ha lasciato nella Valdelsa Valdicecina un'eredità dal valore inestimabile, che aspetta solo di essere scoperta tra le meravigliose colline e i borghi che costellano questa terra.

I paesaggi del grande Medioevo

I "secoli bui" del periodo medievale hanno lasciato in eredità un vasto patrimonio culturale, fatto di imponenti edifici e affreschi sontuosi. Tra chiese e fortezze, tra dipinti e sale storiche, tutto in Valdelsa Valdicecina racconta il fascino immortale del grande Medioevo.

AVVENTURA

Di torri e di fortezze

Tra mura maestose e terrazze panoramiche, alla scoperta di castelli secolari.

La grandezza dell'epoca medievale riverbera tra le mura antiche di torri e castelli, guardiani silenziosi che da tempo immemore sorvegliano il territorio. Queste sentinelle, dal fascino immune allo scorrere dei secoli, raccontano storie di nobiltà, battaglie e leggende. Sembra che ancora echeggi tra le mura il clangore dei colpi di spada, mentre nell'aria s'insinua il sussurro furtivo di frecce scagliate nel buio della notte. Dalle **terrazze panoramiche di torri e fortezze**, la Valdelsa Valdicecina si rivela a perdita d'occhio, tra la natura e il cielo.
Esplorare questi luoghi centenari è un'esperienza dal sapore avventuroso e fiabesco, che permette di attraversare lo spazio e il tempo, immersi in un territorio che conserva intatte le tracce di un grande patrimonio storico.
È così che il **Castello di Monteriggioni** accoglie con le sue possenti mura, e invita a passeggiare tra le stradine che si snodano all'ombra delle torri: 14 colossi in pietra che si stagliano contro il cielo, imponenti giganti dell'Inferno dantesco. Costruito nel corso del 1200, il castello rappresentò a lungo un avamposto militare difensivo senese, e rivestì un'importanza fondamentale nel susseguirsi di battaglie che videro fronteggiarsi Siena e Firenze. All'interno della cerchia muraria è facile sognare cavalieri coraggiosi e dame eleganti, battaglie e banchetti, mentre la camminata sulle mura permette di ammirare il territorio circostante, fino a raggiungere con lo sguardo le maestose **torri di San Gimignano**. Proprio queste ultime, elevandosi sull'orizzonte come inusuali grattacieli, hanno valso a San Gimignano l'appellativo di *Manhattan del Medioevo*, e disegnano nel cielo un panorama che non smette di stupire. Le vie in pietra serena e i palazzi del centro storico, Patrimonio Mondiale fin dal 1990, rievocano ad ogni passo un'epoca di commercio fiorente e prosperità. Sulla cima di ogni torre si nasconde una storia da raccontare: ciascuna è il simbolo di un antico potere e di prestigio, e su tutte svetta la **Torre Grossa**, solenne e ineguagliabile. Altrettanto meravigliose sono le fonti medievali, come quelle di San Gimignano e Poggibonsi, il cui territorio è punteggiato di castelli e fortezze. Ne sono un esempio la Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, con il grande **Cassero** e la vasta Piazza d'Armi, così come i castelli della Magione, di Strozzavolpe, e la Rocca di Staggia.
Alcune fortezze della Valdelsa Valdicecina sono poi immerse nel verde delle foreste e delle riserve naturali, e interrompono il panorama boschivo con il colore della pietra e le linee austere, suscitando a un tempo timore e meraviglia. Tra queste c'è la **Rocca Sillana**, emblema difensivo di Pomarance, le cui possenti mura e la torre di guardia ricordano con forza la fierezza del passato. Dalla sommità della rocca, l'orizzonte si apre sul mare verde dei boschi e ancora oltre, fino a lambire i confini costieri della Toscana e le fortificazioni vicine, come la **Torre dei Belforti**. Quest'ultima si staglia sul centro abitato di Montecatini Val di Cecina, e controlla il territorio fin dal 1300; la sua particolarità è data da due feritoie che, come antichi cannocchiali, permettono di scorgere la Rocca Sillana e il suggestivo **Mastio della fortezza rinascimentale di Volterra**, testimoniando la sua posizione strategica e difensiva.
Tutto il territorio della Valdelsa Valdicecina vibra dell'incanto dei secoli passati. Lo si trova nei **borghi fortificati** dalla storia millenaria, come Querceto e Canneto; si rivela ad ogni passo nei vicoli e nelle case-torri; si cela tra le pietre e le rovine di luoghi ormai scomparsi dalla memoria, nascosti nel verde e nella magia della natura.

SPIRITUALITÀ

Pievi e luoghi di culto

Cercando luoghi senza tempo, nell'abbraccio di vasti prati e boschi rigogliosi.

Viaggiando lungo le strade bianche e i sentieri della Valdelsa Valdicecina ci si imbatte in numerosi siti storici, un patrimonio che si rivela a chi viaggia lentamente. Lungo l'antica Via Francigena, ad esempio, si incontrano chiese e santuari: ne sono un esempio la Pieve di Cellole e il Santuario di Pancole, nella campagna di San Gimignano, o la Badia a Coneo, nei dintorni di Colle di Val d'Elsa. Sempre lungo l'antica via sorge il **complesso monumentale di Abbadia a Isola,** un vero gioiello a poca distanza dal Castello di Monteriggioni. Pochi vicoli, silenzio, e pietra caratterizzano questo minuscolo borgo, sviluppatosi intorno all'abbazia millenaria e ai locali monastici. Altrettanto suggestivo è l'Eremo di San Leonardo al Lago, circondato dai boschi della Montagnola Senese.
Le rovine della **Pieve di San Giovanni Battista a Sillano**, a Pomarance, così come quelle dell'**Abbazia di San Pietro in Palazzolo** a Monteverdi Marittimo, emanano il fascino irresistibile dell'avventura e del mistero, resistendo strenuamente all'avanzata del tempo e della natura, con cui si fondono poco a poco.
Insieme alle chiese maggiori, questi luoghi sono depositari della storia di un territorio dalla grande spiritualità, a lungo attraversato anche da cammini di fede. Sono mete ideali per chi è in cerca di una bellezza autentica, quella particolare meraviglia che solo il sussurro del vento tra le pietre antiche sa suscitare.

Immergersi nel Medioevo in compagnia di duellanti e giocolieri

Dame e cavalieri, tornei e banchetti. Il Medioevo rivive ogni anno nelle rievocazioni storiche della Valdelsa Valdicecina.

GIUGNO

Ferie delle Messi

Le Ferie delle Messi è l'evento di San Gimignano che rievoca la storica festa della mietitura, con cui tra il 1200 e il 1300 si festeggiava l'avvenuto raccolto. Figuranti, bandiere e tamburi riempiono il centro storico di suoni e colori, animando luoghi iconici come la Piazza del Duomo, quella della Cisterna, e la Rocca.

LUGLIO

Monteriggioni di torri si corona

Artisti e figuranti animano i vicoli e la piazza di Monteriggioni, riportando il castello allo splendore dei secoli passati. L'evento è una rievocazione accurata che stupisce e coinvolge con spettacoli, cortei, e banchetti, mentre gli artigiani espongono nei mercatini le proprie creazioni, e mantengono vivi gli antichi mestieri.

AGOSTO

Volterra AD 1398

In una giornata di festa che richiama la Toscana del 1398, la città di Volterra si riempie di nobili, mercanti, musici e giocolieri, così come di balli e di spettacoli. Divertimento e spensieratezza avvolgono le vie del centro storico, mentre ovunque risuona la musica e si spargono i profumi di gustosi prodotti locali.

Valdelsa
Valdicecina

I musei e le sale della storia

Le porte di antichi palazzi si aprono su splendide sale museali. È un invito a varcare la soglia e passeggiare tra i dettagli del passato.

SAN GIMIGNANO

Musei Civici San Gimignano

All'interno del Palazzo Comunale, i Musei Civici sono un'immersione nella storia di San Gimignano. Tra le opere più grandiose c'è la Maestà, grande affresco di scuola senese realizzato nel 1317 dalla mano di Lippo Memmi. Il dipinto, brillante nel suo tripudio di aureole dorate, abbellisce la Sala Dante, dove il Sommo Poeta tenne una famosa arringa politica.

COLLE DI VAL D'ELSA

Museo San Pietro e Museo Archeologico

L'arte sacra, le collezioni civiche, e importanti reperti di epoca etrusca (come quelli rinvenuti nella tomba dei Calisna Sepu) arricchiscono le sale dei musei di Colle di Val d'Elsa. I percorsi espositivi sono un'immersione nella storia e nelle arti locali. Nel parco Archeologico di Dometaia è possibile visitare una necropoli etrusca immersa nel paesaggio ancora oggi attraversato da antichi percorsi.

CASOLE D'ELSA

Museo Archeologico e della Collegiata

Il patrimonio archeologico e quello storico-artistico di Casole d'Elsa si lasciano ammirare nelle sale del museo, il cui cuore pulsante è la Collegiata. L'esposizione ripercorre l'intera storia del luogo, dagli Etruschi fino al secolo scorso. Tra le meraviglie in mostra spiccano la collezione Bargagli, le miniature di Lippo Vanni, e le opere di Augusto Bastianini.

VOLTERRA

Museo Etrusco Guarnacci

Il Museo Etrusco Guarnacci conserva numerosi reperti di grande rilevanza storica, come l'Ombra della Sera e l'Urna degli Sposi, nonché la più grande collezione di urne funerarie d'Italia, cuore del percorso espositivo. Fondato intorno alla metà del 1700, è uno dei musei più antichi d'Europa, e dall'altana del palazzo si può godere di una vista sulla città di Volterra.

MONTERIGGIONI

Museo di Abbadia a Isola

Nel complesso monumentale di Abbadia a Isola ha sede il MaM (Museo archeologico di Monteriggioni), polo culturale che racconta la storia dell'abbazia e del territorio in un viaggio a ritroso nel tempo, che va dal Medioevo alla protostoria. Il museo è allestito in sale storiche e in spazi open air, ed è destinato ad esposizioni, attività didattiche e di ricerca.

POMARANCE

Mostra permanente Guerrieri e Artigiani

Dal Paleolitico al Rinascimento, passando per le epoche etrusca, romana e medievale, in un percorso espositivo ospitato nelle storiche sale di Palazzo Ricci, a Pomarance. I numerosi reperti rinvenuti dimostrano la longevità degli insediamenti nella zona: ne è un esempio il "Ciottolo di Lustignano", una delle più antiche testimonianze di arte preistorica in Toscana.

L'Archeodromo di Poggibonsi

All'interno dell'area archeologica della collina di Poggio Imperiale sorge l'Archeodromo, un **museo all'aperto** unico nel suo genere, dove l'Alto Medioevo torna a nuova vita. A pochissima distanza dal Cassero della Fortezza Medicea, l'Archeodromo riproduce con grande accuratezza storica un **villaggio dell'epoca di Carlo Magno**, che si sviluppa intorno alla grande capanna chiamata *Longhouse*. Archeologi e figuranti, nelle tipiche vesti dell'epoca, si affaccendano nelle attività che scandivano le giornate di contadini, tessitrici, artigiani e fornai, coinvolgendo i visitatori nei lavori con spiegazioni e dimostrazioni. A capo del villaggio è il *dominus*, che risiede nella Longhouse e coordina la vita degli abitanti.
Nell'Archeodromo è possibile **immergersi per un giorno** nell'epoca carolingia, abbandonando il tempo presente per riscoprire la bellezza di un periodo lontano, gustando prodotti genuini e ricette che sono segreto di pochi.
Una visita alla vicina fortezza completa il tour nella storia: voluta da Lorenzo il Magnifico e costruita da Giuliano da Sangallo, la **Fortezza Medicea** di Poggibonsi è un imponente complesso difensivo che, sebbene rimasto incompiuto, rappresenta un'opera di grande rilevanza storica e architettonica.

Camminare sulle mura di Monteriggioni

La "corona di torri" che circonda il borgo di Monteriggioni affascina da secoli visitatori e pellegrini. L'evocativa forma rotonda della cinta muraria, e le 14 torri che si innalzano verso il cielo, colpirono profondamente l'immaginario del poeta Dante Alighieri, che nella Divina Commedia le paragona ai temibili giganti incastrati intorno al pozzo delle Malebolge (Inferno, XXXI). Una parte di queste antiche mura è oggi aperta ai visitatori, offrendo l'opportunità di **salire sui camminamenti** e sperimentare la sensazione di essere sentinelle a difesa del castello. Da questa posizione privilegiata si gode di una vista mozzafiato: lo sguardo spazia sul mare collinare circostante e abbraccia la Via Francigena, perdendosi fino a scorgere il profilo inconfondibile delle torri di San Gimignano.
Il camminamento sulle mura è parte integrante dell'itinerario museale di Monteriggioni, che include anche il **percorso didattico Monteriggioni in Arme**. Gli amanti di armature, spade e lance troveranno un vero tesoro nelle sale del museo, dove sono esposte fedeli riproduzioni degli equipaggiamenti utilizzati nel Medioevo e nel Rinascimento. Oltre a ciò, modellini illustrano le tecniche di assedio impiegate nei secoli passati, e una sala speciale è dedicata alla storia di Monteriggioni.

Salire sulla Torre Grossa di S. Gimignano

La Torre Grossa fa parte del complesso dei **Musei Civici**, e insieme al Palazzo Comunale è una delle meraviglie del centro storico di San Gimignano. Con oltre 50 metri di altezza, la torre fu l'ultima ad essere stata costruita ed è l'edificio più alto della città. La sua edificazione fu deliberata nel 1298, in un'epoca in cui la torre non era la forma architettonica in voga, soppiantata dalle più funzionali case-torri e dai comodi palazzi. Tuttavia, il Consiglio decise di costruire il campanile civico accanto al Palazzo Comunale per disporre liberamente delle campane, che fino a quel momento erano ospitate nel campanile della pieve. Nel 1300 ebbe inizio la costruzione, che terminò nel 1308. Oggi l'edificio è una delle poche **torri aperte al pubblico**, e la sua visita rappresenta una delle esperienze da non perdere nella *Manhattan del Medioevo*. Una volta raggiunta la sommità si gode di una vista impareggiabile, che spazia su tutto il territorio circostante, sorvolando la campagna, i borghi, e il percorso della Via Francigena. L'intera città di San Gimignano si distende ai piedi della torre, e si lascia ammirare in tutta la sua bellezza medievale, rimasta inalterata nel tempo.